3.IV.2014: PROMULGAZIONE DI NUOVI DECRETI

Il 3 aprile 2014, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza privata Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Angelo Amato, SDB, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, durante la quale ha autorizzato la proroga del culto liturgico e iscrizione nel libro dei Santi di:

A - 3 CANONIZZAZIONI EQUIPOLLENTI

Nel corso dell'Udienza, il Santo Padre, accolte le relazioni dell'Em.mo Prefetto, ha iscritto nel catalogo dei Santi e ha esteso alla Chiesa Universale il culto liturgico in onore dei seguenti Beati:

1 - Francesco de Laval;

2 - Giuseppe de Anchieta;

3 - Maria dell'Incarnazione Guyart.

La prassi adottata in questi tre casi è stata quella della Canonizzazione cosiddetta «equipollente», pratica utilizzata nei riguardi di figure di particolare rilevanza ecclesiale per le quali è attestato un culto liturgico antico esteso e con ininterrotta fama di santità e di prodigi.

1 - FRANCESCO DE LAVAL (1623-1708)

Francesco nasce a Montigny-sur-Avre nel 1623 in una delle famiglie più in vista della Francia. Nel 1647 viene ordinato sacerdote e inizia il ministero come vicario generale di Evreux. Nel 1653 è designato Amministratore Apostolico del Tonchino, ma a causa di divergenze politiche delle potenze coloniali, evita di andarci. Si mette a disposizione delle missioni canadesi.

È nominato nel 1658 Vicario Apostolico della Nuova Francia, in Canada.

Si pone subito al lavoro per quella Chiesa: sorgono parrocchie, ospedali, scuole. Per l'educazione fonda la Congregazione femminile di Notre Dame. Difende gli indigeni e resta fedele a Roma nonostante le spinte di chi voleva una Chiesa nazionale sul modello gallicano. Divenuto vescovo della neonata diocesi del Quebec nel 1670, si ritira per motivi di salute dieci anni dopo.

Muore nel 1708.

È beatificato da papa Giovanni Paolo II nella basilica di San Pietro il 22 giugno 1980 ed il 3 aprile 2014 Papa Francesco lo dichiara santo con la canonizzazione equipollente.

2 - GIUSEPPE DE ANCHIETA (1534-1597)

"Apostolo del Brasile", così lo ha definito Giovanni Paolo II nel beatificare Giuseppe de Anchieta nel 1980. È un gesuita nato nel 1534 a San Cristobal de la Laguna nell'isola di Tenerife, in Spagna. Dopo gli studi a Coimbra, in Portogallo, viene inviato nel 1553 in Brasile che così diviene la sua vera patria. Un amore grande tra i nativi e lui: a San Salvador de Bahia impara il tupì, la lingua di una tribù locale che diventerà la chiave di accesso alla conversione degli indios. Sarà proprio de Anchieta a pubblicare in lingua tupì la prima grammatica, ma anche preghiere e canti, tanto da essere oggi considerato il creatore della letteratura brasiliana.

Fu anche uno dei fondatori delle città di San Paolo e di Rio de Janeiro. A 42 anni diviene il quinto provinciale della Compagnia di Gesù, incarico che ha tenuto per 11 anni. Padre José, muore il 9 giugno 1597 a 46 anni in concetto di santità. Il Brasile deve molto a questo gesuita missionario. Infatti, lo considera un santo nazionale per le sue virtù, la dedizione, le doti di taumaturgo e il dominio prodigioso sulle forze della natura, sulle belve della foresta e sulle malattie.

3 - MARIA DELL'INCARNAZIONE GUYART (1599-1672)

"Maria Guyart, nasce nel 1599 a Tours, in Francia, da una famiglia di panettieri. Pur avvertendo la chiamata religiosa, obbedisce al padre diventando la moglie di un proprietario di un piccolo setificio. Ha un figlio, ma dopo pochi mesi dalla sua nascita rimane vedova. Gravata dai debiti, si dedica agli affari aziendali maturando una grande capacità di gestione. Una vera e propria imprenditrice del XVII secolo in un ambiente prettamente maschile nel quale le donne sono emarginate. A guidarla è la sua profonda fede in Gesù e con gli anni si orienta verso una vita contemplativa.

Nel 1620 cominciano le visioni trinitarie. Dopo 11 anni entra nelle Orsoline, lasciando la custodia del figlio alla sorella. Cambia il suo nome in Maria dell'Incarnazione e pian piano cresce in lei il desiderio di partire in missione. Il Québec è la sua destinazione: qui costruisce un convento, impara i dialetti degli indiani, scrive per loro il catechismo, grammatiche e dizionari, occupandosi anche dei bambini che cresceva ed educava. Muore a Québec (Canada) il 30 aprile 1672 lasciando una comunità di una trentina di suore, dalle quali sarebbero poi derivate le "Orsoline del Canada".

Oggi è conosciuta come la madre della Chiesa cattolica del Québec.

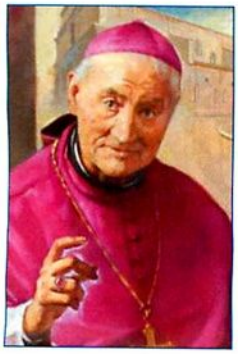
B - QUATTRO NUOVI SANTI

Allo stesso tempo, il Santo Padre ha autorizzato la Congregazione a promulgare i Decreti riguardanti il miracolo, attribuito all'intercessione dei seguenti beati per i quali verrà fissata quanto prima la data della Cerimonia di Canonizzazione:

1 - Beato Giovanni Antonio Farina (1803-1888);
2 - Beato Ciriaco Elia Chavara (1805-1871);
3 - Beato Nicola da Longobardi (al secolo: Giovanni Battista Clemente Saggio) (1650-1709);
4 - Beata Eufrasia del Sacro Cuore (al secolo: Rosa Eluvathingal) (1877-1952).

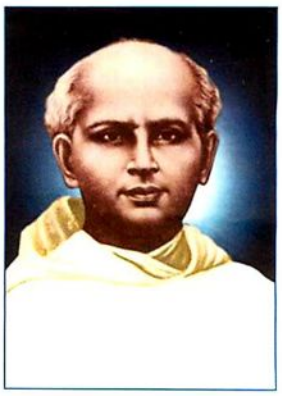
1 - GIOVANNI ANTONIO FARINA (1803-1888)

Giovanni Antonio Farina nasce a Gambellara (Vicenza), l'11 gennaio del 1803. A 15 anni entra in seminario e, notata la sua predisposizione per l'insegnamento, a soli 21 anni, quando ancora studia teologia, gli è affidato il compito di tenere delle lezioni. Ordinato sacerdote il 14.1.1827, svolge i primi anni del suo ministero a Vicenza. Qui intuisce il valore sociale che può avere l'insegnamento. Nel 1831 dà inizio alla prima scuola popolare femminile e nel 1836 fonda le Suore Maestre di santa Dorotea Figlie dei Sacri Cuori, un istituto di «*maestre di provata vocazione, consacrate al Signore e dedite interamente all'educazione delle fanciulle povere*».



Nel 1850 è eletto vescovo di Treviso e riceve la consacrazione episcopale il 19.1.1851. In questa diocesi svolge una multiforme attività apostolica: inizia subito la visita pastorale e organizza in tutte le parrocchie associazioni per l'aiuto materiale e spirituale agli indigenti, tanto da essere chiamato «*il vescovo dei poveri*». Incrementa la pratica degli esercizi spirituali e l'assistenza ai sacerdoti poveri e infermi; cura la formazione dottrinale e culturale del clero e dei fedeli, l'istruzione e la catechesi della gioventù. Il 18 giugno 1860 è trasferito alla sede vescovile di Vicenza, ove mette in atto un vasto programma di rinnovamento e svolge una imponente opera pastorale orientata alla formazione culturale e spirituale del clero e dei fedeli, all'insegnamento catechistico dei fanciulli, alla riforma degli studi e della disciplina nel seminario. Indìce il sinodo diocesano che non veniva celebrato dal 1689; nella visita pastorale percorre talvolta vari chilometri a piedi o con la mula, per raggiungere anche i paesini di montagna che non avevano mai visto un vescovo. Istituisce numerose confraternite per il soccorso ai poveri e ai sacerdoti anziani e per la predicazione di esercizi spirituali al popolo; incrementa una profonda devozione al Sacro Cuore di Gesù, alla Madonna e all'Eucaristia. Tra il dicembre 1969 e il giugno 1870 partecipa al Concilio Vaticano I, ove è tra i sostenitori della definizione dell'infallibilità pontificia. Gli ultimi anni della vita sono contrassegnati da aperti riconoscimenti per la sua attività apostolica e la sua carità, ma anche da profonde sofferenze e da ingiuste accuse, cui reagisce con il silenzio e il perdono. Muore a Vicenza il 4 marzo 1888.

2 - CIRIACO ELIA CHAVARA (1805-1871)



Ciriaco nasce a Kainakari nel Kerala (India) il 10 febbraio 1805 da genitori cristiani di rito siro-malabarico. Frequenta gli studi primari nel villaggio nativo, proseguendo quelli ecclesiastici a Pallipuram con la guida del sacerdote Tommaso Palackal, dedicandosi con impegno allo studio della liturgia e delle lingue orientali e latina. Entra in seminario nel 1818 ed è ordinato sacerdote nel novembre del 1829. Nel 1831, a Mannanam , collabora con padre Palackal e con Tommaso Porukara alla fondazione della Congregazione dei Servi di Maria Immacolata, con il fine di una vita religiosa, aperta all'apostolato più impegnato. L'8.12.1855 la Congregazione assume la denominazione di "Servi di Maria Immacolata del Carmelo", emettendo per primo la professione nel Terz'Ordine dei Carmelitani Scalzi, con il nuovo nome di Kuriakose Elias della S. Famiglia.

Nel 1866 collabora anche alla fondazione della Congregazione delle Suore della Madre del Carmelo. Difensore dell'unità della Chiesa contro lo scisma di Rocco, per tutta la vita lavora per il rinnovamento spirituale della Chiesa siro-malabarica. Uomo di orazione, è il primo ad istituire nel Kerala l'adorazione delle Quarantore. Grande devoto, fin dall'infanzia, della Sacra Famiglia a questa affida le sue Istituzioni. Muore santamente il 3 gennaio 1871 a Konammavu, dopo una breve malattia.

Dal 1899 i suoi resti mortali riposano a Mannanam.

3 - NICOLA DA LONGOBARDI (1650-1709)

Nasce a Longobardi (Cs) il 6 gennaio 1650, ed è battezzato con il nome di Giovanbattista. Figlio di contadini poveri di beni, ma ricchi di virtù, lavora fin da giovane nei campi. Aduso a pratiche come il digiuno e assiduo frequentatore dell'Eucaristia da sempre, frequenta spesso la chiesa dei Minimi di Longobardi e vi passa le sue ore libere in preghiera. A vent'anni, nonostante l'opposizione dei genitori, chiede l'abito di san Francesco da Paola ed è assegnato al Convento di Paola, assumendo il nome di Nicola. Terminato l'anno di noviziato, passa a Longobardi e poi, ancora, a San Marco Argentano, a Montalto, Cosenza, Spezzano e Paterno. La fama delle sue virtù, ben presto arriva fino a Roma, dove viene chiamato alla parrocchia del Collegio di San Francesco di Paola ai Monti.

Nel 1696 Nicola torna a Longobardi, dove per sua intercessione avvengono diversi prodigi. Negli ultimi anni della sua vita è richiamato a Roma. Predice la sua morte che avviene il 2 febbraio 1709.

4 - EUFRASIA DEL SACRO CUORE (1877-1952)

Rosa Eluvathingal nasce ad Aranattukara (India) il 7.X.1877, da ricca famiglia cattolica di rito siromalabarese, e viene battezzata il 15 successivo. Giovane molto pia, avverte fin da bambina il desiderio di consacrarsi al Signore.

A 11 anni diviene allieva delle Carmelitane presso Koonammavu, dove prende l'abito religioso il 10.I.1898 con il nome di Eufrasia del Sacro Cuore di Gesù. Il 24 maggio 1900 insieme ad altre consorelle emette i voti nel nuovo convento di Pllur, nei pressi di Trichur. Il suo Direttore spirituale monsignor Giovanni Menacherry, le chiede di scrivergli tutto ciò che avviene nel suo cuore e così ancora oggi nell'archivio diocesano sono conservate le 94 lettere del suo epistolario, unica fonte per conoscere la sua vita interiore. Subito dopo la professione, suor Eufrasia è nominata assistente delle novizie nel convento di S. Maria a Ollur e dal 1904 al 1913 ricopre l'incarico di Maestra delle novizie. Eletta superiora nel 1913, tre anni dopo viene trasferita a Manalur. Purtroppo, dopo solo pochi mesi, deve fare ritorno ad Ollur per motivi di salute. Qui rimane sino alla morte, vivendo in perfetta unione con Dio nella preghiera, nel digiuno e nella mortificazione e servendo le consorelle in ogni loro bisogno tanto con le parole che con l'esempio. Muore in concetto di santità a Ollur (Kerala, India) il 29 agosto 1952.

C - UN NUOVO BEATO

È stato anche promulgato il Decreto riguardante il miracolo attribuito all'intercessione del Venerabile Servo di Dio LUIGI DELLA CONSOLATA (al secolo: Luigi Bordino) per il quale verrà fissata quanto prima la data della Cerimonia di Beatificazione:

1 - LUIGI DELLA CONSOLATA (1922-1977)

Andrea nasce a Castellinaldo (Cuneo) il 12.8.1922 da numerosa e pia famiglia di agricoltori.

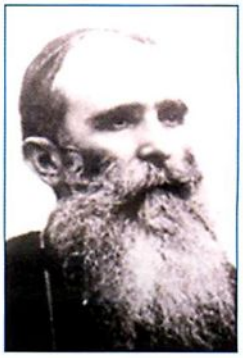
A 19 anni è nominato presidente del gruppo locale di Azione Cattolica. Nel gennaio del 1942 è arruolato nella artiglieria alpina della Cuneense e dopo pochi mesi parte insieme al fratello per la Campagna di Russia, durante la quale, un anno dopo, viene fatto prigioniero. Ridotto ad una "larva umana" vede sotto i suoi occhi morire tanti commilitoni. In Russia compie la sua scelta per Dio e testimonia la sua fede con gesti di carità. I due fratelli rientrano in Italia nell'ottobre 1945. Nel luglio 1946 entra nei Fratelli della Piccola Casa della Divina Provvidenza, il Cottolengo di Torino. Due anni dopo emette la prima professione religiosa con il nome di Fratel Luigi della Consolata in onore della Madonna. Frequentato un corso infermieristico con grande profitto, lavora nel reparto chirurgico e nella sala operatoria del Cottolengo. È un infermiere eccezionale con competenze estese alle pratiche di anestesista e soprattutto umile. Rivela inoltre di possedere anche grandiosi doni, quali il consiglio, il conforto, una scienza "sapiente", un intelletto invidiabile, una pietà veramente cristiana. Dal 1959 al 1967 riceve dai suoi confratelli cariche di responsabilità tra i Fratelli Cottolenghini e nella direzione della stesso Ospedale Cottolengo. Nel giugno 1975, sentendosi poco bene si sottopone ad alcune analisi del sangue. La diagnosi è spietata: leucemia mieloide, una malattia che lui conosce bene e il cui esito (a quel tempo) era la morte. Fratel Luigi senza disperarsi benedice continuamente la Provvidenza dicendo a tutti coloro che lo vanno a trovare al suo letto d'ospedale "*Facciamo la volontà di Dio*" e poi, con il sorriso sulle labbra aggiunge "*Deo gratias*". Muore a Torino il 25 agosto 1977. Qualche ora dopo gli vengono espiantate le cornee, il suo atto supremo di donazione, che vengono trapiantate in due persone non vedenti.

D - LA CHIESA HA 8 NUOVI VENERABILI

Sono stati infine promulgati i Decreti riguardanti l'eroicità delle virtù dei seguenti servi di Dio, i quali acquisiscono il titolo di "Venerabile":

1 - FRANCISCO SIMÓN RODENAS (1849-1914)

Francisco nasce il 2 ottobre 1849 a La Aparecida, diocesi di Orihuela-Alicante (Spagna), da umile famiglia di agricoltori. Nel 1862 si trova a Orihuela con Sant'Antonio Maria Claret, il quale, dopo che Francisco gli espone i propri dubbi vocazionali, si sente rispondere "*Sarai religioso*". Nel 1864 si iscrive come studente esterno del Seminario di Orihuela, nel 1965 è interno. Nel 1875 è ordinato sacerdote. Nel maggio 1880 indossa l'abito dei Cappuccini nel convento di Pamplona (Spagna). Diviene poi Vice quindi Maestro dei Novizi a L'Olleria (Valencia). Nel dicembre 1891 è destinato a Colombia come parte di una spedizione di missionari cappuccini. Nel 1892 è nominato Rettore del Seminario Teologico di Santa Marta. Negli anni successivi assumerà diverse responsabilità dedicandosi principalmente all'evangelizzazione degli indigeni: è superiore del Centro Missionario La Sierrita (1894), superiore e parroco di Barranquilla (1895), e superiore del Centro Missionario Guamachal (1896), mentre accompagna anche il vescovo di Santa Marta in molte delle parrocchie per la visita canonica della diocesi.



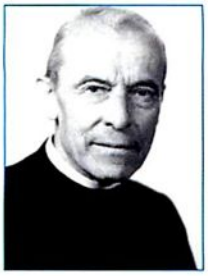
Nel 1898 torna in Spagna, dove ha l'incarico di Maestro dei novizi e vicario del convento di Massamagrell.

Il 30.7.1904 è nominato vescovo di Santa Marta, Barranquilla, ed è consacrato il successivo 30 ottobre.

Per otto anni dedica tutto se stesso alle anime della sua diocesi. Per motivi di salute si dimette nel 1912 e rientra in Spagna. Muore 22 agosto 1914 nel convento dei Cappuccini di Santa María Magdalena, a Massamagrell (Valencia).

2 - ADOLFO BARBERIS (1884-1967)

Nasce a Torino il 1°.6.1884. È ordinato presbitero il 29.6.1907 dal card.Agostino Richelmy di cui diviene segretario e braccio destro. Al suo incarico don Barberis si dedica con impegno totale, creatività, devozione e venerazione filiale. E il cardinale gli concede piena fiducia, espressa nell'abituale "*Pensaci tu!*". Esperto in arte sacra, pittore, editore e giornalista, si interessa dei pellegrinaggi diocesani a Lourdes, dei giovani, soprattutto degli studenti per cui fonda un pensionato universitario. Nel 1921, su ispirazione dell'arcivescovo Richelmy, fonda il "Famulato Cristiano" per formare cristianamente e qualificare le domestiche. Le raccoglie in associazione a tutela dei loro interessi professionali; apre in tappe successive una sede stabile per offrire loro un centro di appoggio, di formazione e di sicurezza. Per questo servizio fonda poi la Congregazione religiosa delle Suore del Famulato Cristiano. Per don Barberis, dopo la morte del cardinale Richelmy, seguono anni di purificazione. Si impegna anche in un intenso ministero di predicazione al clero, ai religiosi e a tutto il popolo di Dio in tutte le regioni italiane. Direttore spirituale molto apprezzato, consulente ecclesiastico della Società Operaia "Opera del Getzemani", è tra gli studiosi più accreditati della Sacra Sindone e suo devoto difensore nelle continue discussioni sulla sua autenticità. Visitato sovente dalla malattia, suole ripetere: *"La santità, non bisogna farsi illusioni, non si fa col pennello ma con lo scalpello"*. Muore il 24 settembre 1967. (Fonte: http://www.famulatocristiano.net/)



3 - MARIE-CLÉMENT (1876-1936)

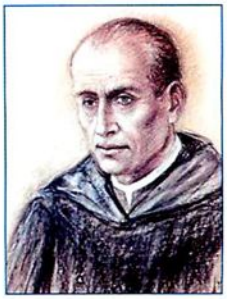
Joseph nasce il 2.6.1876 a Kaysersberg (Haut-Rhin) da famiglia povera, ma molto religiosa. L'8.9.1896, entra tra gli Agostiniani dell'Assunzione e riceve l'abito di S. Maria Assunta con il nome di Fra Maria Clemente. È ordinato sacerdote a Roma il 19 marzo 1904. Nel 1909 è a Londra per il ministero della predicazione. Dal 1910 fino al 1917 è negli Stati Uniti. Diffonde la devozione al Sacro Cuore. Nel 1912 fonda la Confraternita del Centro americano di preghiera e penitenza nella Chiesa di N.S. della Speranza a New York. Nel 1915 fonda nel Collegio Worcester il Circolo San Giovanni che diverrà un vivaio prezioso di vocazioni sacerdotali e religiose.

Nel 1914 fonda a Worcester, in Massachusetts, la Congregazione delle Suore di Santa Giovanna d'Arc. Cofondatrice è Alice Caron, che si dedica al servizio domestico già da quindici anni, con altre sei giovani donne in una comunità di terziarie agostiniane. La congregazione delle Suore di Santa Giovanna d'Arco, verrà riconosciuta dal Vescovo di Quebec (Canada) nel 1917.

Marie-Clement Staub muore a Sillery (Québec, Canada) il 16 maggio 1936

3 - SEBASTIÁN ELORZA ARIZMENDI (1882-1942)

Sebastian nasce a Idiazábal (Spagna) il 31 ottobre 1882. Nel luglio 1900 entra nella comunità agostiniana del Monastero di S. María de La Vid, Burgos. Il 7.1.1904 viene ammesso all'anno di noviziato e il 15.1.1905 fa la prima professione religiosa nell'Ordine. Il 16.1.1908 emette la Professione Solenne. Fra Elorza trascorre praticamente tutta la sua vita di agostiniano nel monastero di S. Maria de La Vid. Vive in semplicità, presta il suo servizio come portinaio del convento, serve nella carità i confratelli e i pellegrini che visitano il santuario mariano. Dopo una vita consumata nella consacrazione quotidiana a Dio e nella carità del prossimo, come prescrive la Regola, Fra. Sebastián arriva al tramonto della sua esistenza terrena. È l'autunno del 1942: egli è colpito da una improvvisa malattia che vive con molta fede e speranza, preparandosi all'incontro definitivo con il Signore. Infatti, poco dopo, l'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, Fra Elorza muore a Santa María de La Vid (Spagna).



5 - MARIA TERESA DI GESÙ EUCARISTICO (1901-1972)

Dulce Rodriguez nasce a São Paulo (Brasile) il 20.1.1901. È desiderosa di consacrarsi al Sign ore, ma la fragile salute (tubercolosi) non glielo permette. A 21 anni si trasferisce con la madre a Sao Jose dos Campos, dove concretizza il desiderio di seguire Dio abbracciando la sua volontà attraverso un delicato servizio di assistenza agli altri pazienti. Altre giovani si uniscono a questa missione di Dulce. Il Vescovo del luogo, Sun Epaminondas Nunes D'Avila e Silva, la invita a stendere una Regola. Il 15 agosto 1932, nasce la Congregazione delle Piccole Missionarie di Maria Immacolata. Dulce prende l'abito e pronuncia i voti con il nome di Madre Maria Teresa di Gesù nell'Eucaristia. La Congregazione ha l'approvazione canonica diocesana l'8.11.1936. Spende la sua vita per gli altri e per le sue figlie in offerta a Gesù Eucaristico. Muore a São José dos Campos (Brasile) l'8 gennaio 1972

6 - CLARA DELLA CONCEZIONE (1902-1973)

Juana de la Concepción Sánchez García nasce il 14.2.1902 a Torre de Cameros ((Logroño, Spagna). Fin da bambina ha mostrato segni di voler consacrare la sua vita a Dio. A 20 anni entra nel monastero delle Clarisse di Soria e cambia il suo nome in Suor Clara de la Concepción. Esegue i vari incarichi con gioia e umiltà. Viene quindi nominata Badessa e svolge per 17 anni il suo servizio come una madre premurosa, esercitando il governo con serenità, umiltà e saggezza. Con l'aiuto del Signore ottiene un profondo rinnovamento della vita spirituale della comunità in chiave evangelica e francescana. I suoi frutti ben presto cominciano ad apparire con la benedizione delle vocazioni, che oggi fanno le suore di questo convento una comunità dinamica e fiorente. Il suo amore per Gesù Eucaristia, come riflesso fedele di Santa Chiara, è stata premiata con l'istituzione nella chiesa del convento dell'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento. Dopo 53 anni di vita consacrata, muore per un attacco cardiaco il 22 gennaio 1973.

7 - MARIA MADDALENA DI GESÙ SACRAMENTATO (1888-1960)

Maria Giuseppina Teresa Marcucci,che da Passionista prende il nome di Maria Maddalena di Gesù Sacramentato nasce il 24 Aprile 1888 a San Gimignano-Ponte Moriano (Lucca, Italia) ed è battezzata due giorni dopo, il 26 aprile, nella pieve di Sesto di Moriano (LU). Ama e promuove come nessun altro il carisma della contemplazione della Passione del Signore. Fonda due monasteri in Spagna, ed è confondatrice di altri 3. Durante il suo superiorato a Lucca, dal 1935 al 1940, lei lucchese, ha la gioia e l'onore di far costruire, fuori Porta Elisa, il monastero delle Passioniste come pure il santuario della sua concittadina, santa Gemma Galgani, completato e abbellito in seguito. Scrive moltissimo per diffondere il radioso ideale della santità. La sua autobiografia, dal bel titolo "Apostola dell'amore", è definita dai teologi domenicani di Salamanca: "*L'opera più sublime…che sia mai stata scritta sull'amore di Dio per le creature*". Muore a Madrid (Spagna) il 10 febbraio 1960, poco prima di compiere 72 anni.

8 - LUIGI ROCCHI (1932-1979)

"*Ti adoro mio Dio, Ti amo con tutto il cuore, Ti ringrazio di avermi creato … anche se Ti sono scappato un po' male, va bene lo stesso!*": a pregare così è un uomo di 47 anni, che per 28 anni è un "crocifisso vivo", totalmente immobilizzato, prima in carrozzella e poi nel suo letto. Nato nel 1932, ha qualcosa che non va: per fare la prima comunione avanza verso la balaustra sorretto da mamma; a scuola cade continuamente, tanto che il preside invita la mamma a tenerselo a casa; non può correre come gli altri bambini e finisce per essere scartato da tutti; comincia ad aver bisogno di un bastone per camminare, poi di due. La diagnosi è crudele: distrofia muscolare progressiva, o morbo di Duchenne. . Il primo a ribellarsi è lui: tristezza prima, crisi esistenziale poi, cui si aggiunge una crisi di fede e una ribellione fino all'orlo della disperazione. A salvarlo in extremis, dice lui, è la frase "*Luigino, Gesù ti ama*", che mamma, come una cantilena, gli ripete da quando è piccolo. Attingendo a quanto l'Azione Cattolica gli ha trasmesso in adolescenza, al crocifisso cui si aggrappa con la disperazione di un naufrago, alla preghiera che a poco a poco diventa il respiro della sua giornata, arriva alla conclusione che "*quando si è una candela che si consuma si può scegliere di ardere in cantina o su un altare*". "Voglio imitare Gesù, che non ha amato la croce, ma ha amato noi a costo della croce", confida ai più intimi, mentre insegna a tutti che non si tratta di "*soffrire volentieri, piuttosto di decidere volentieri di far fruttare anche la sofferenza*". Lui fa così, tanto da poter confessare: *"non mi sento né solo né inutile, perché ho amore per tutto e per tutti"*. Continuando a "*sentirsi un niente, ma un niente visitato da Dio*", Luigi Rocchi si spegne il 26.3.1979. (Giampiero Pettiti)